

Cesena

Teatro in classe

'Falstaff e il suo servo', domina la voce

L'opera in scena al Bonci e la recensione dei ragazzi della quarta BC del Liceo Classico Monti

IL COMMENTO

L'eterna lotta tra due opposti che si completano

Falstaff e il suo servo. Ma chi è il vero schiavo? I due ballano sul palco, confondendosi nel caos di un destino ferreo. Due visioni opposte, le loro: il tentativo estremo di Falstaff di guadagnare un posto nella Storia e la manovra dedalica del servo di liberarsi da un uomo così volgare e materialista. Cala la notte sul cadavere di Falstaff, vittima di se stesso, delle sue passioni e del suo servo. Dopotutto, nessuno è libero. Il servo scompare, vincitore e annullato, senza più un padrone che lo definisca, senza un'identità. Falstaff, abbandonato, balbetta parole incerte. Il resto è silenzio.

Pietro Matassoni, Elena Buda, Agnese Solfrini, Sofia Parini, Giuliana Vigile, Arianna Vesi, Caterina Buzzi, Elisabetta Rossi, Sofia Del Pero, Beatrice Baroni, Teresa Orioli, Sofia Battistoni

«Fatevi i fatti vostri» farfuglia Sir John Falstaff poco prima della chiusura del sipario. Con queste parole termina il flashback vorticoso e delirante che prende il nome di 'Falstaff e il suo servo', in scena al teatro Bonci dal 7 al 10 Novembre. Il protagonista è un personaggio secondario in diverse opere di Shakespeare, come l' Enrico V e il Riccardo III. È un cavaliere in miseria, sempre schiavo degli eccessi, ma nonostante i suoi ridicoli difetti, Falstaff è il preferito degli inglesi. Il testo firmato da Nicola Fano e Antonio Calenda ha quindi anche il compito di rendere popolare questo malinconico buffone sulla scena italiana. E per farlo non può che rendere omaggio a Shakespeare attraverso il teatro di parola.

Per questo motivo la scenografia non è un elemento fondamentale, infatti per fare capire l'ambientazione sono utilizzati solo pochi, e il palco rimane sempre vuoto, per lasciare spazio al vero fulcro dello spettacolo: la magistrale recitazione di Branciaroli e De Francovich.

Anche gli altri attori, Valentina Violo, Valentina D'Andrea, Alessio Esposito e Matteo Baronchelli riescono a mantenere alta l'intensità della scena e la forza espressiva in tutti i personaggi che ricoprono. La forza della voce è il fondamento dell'intero spettacolo,



I ragazzi prima di entrare in sala. Con loro la professoressa Daniela Romanelli



che viene utilizzata in tutta la sua versatilità: le donne gridano, Falstaff ubriaco a volte sbotta, a volte sussurra, addirittura canta.

Così come la complessità del personaggio di Falstaff è l'unione di tante sfaccettature, il vortice della performance è, infatti, reso dall'accostamento di tante scene diverse che si mescolano stridendo.

È vero, questo spettacolo non ha una trama. Ma è anche vero che una storia di Falstaff non esiste. Lo scopo di 'Falstaff e il suo ser-

vo' non è quello di narrare una storia, ma piuttosto quello di dipingere il ritratto di un personaggio nelle sue peculiarità: l'originario Falstaff di Shakespeare è contaminato da quello di Verdi per ottenere il giusto equilibrio di comicità e tragicità. Affinché questi tratti emergano è stata dedicata grande attenzione anche ai costumi di scena, tanto che Branciaroli sembra davvero un pancione avvizzito. Questi elementi permettono di rivelare la strana moralità che tanto ha reso popolare

Falstaff nel suo paese natio. La farsa tragica andata in scena sul palco del Bonci racchiude una grande contraddizione: denuncia l'assurdità di voler onorare eroicamente la propria vita rimanendo attaccati agli eccessi e alle deviazioni che essa offre.

Matilde Porfiri, Sara Del Testa Maddalena Bucci, Chiara Casadei, Anna Giardini, Lisa Bernardini, Lorenzo Lorenzo, Elena Medri, Tommaso Teseli Dario Evangelisti, Giulia Lasagna